

CXXXIX.

TORNATA DI MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1938

ANNO XVII

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIANO

INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
Congedi	5323	Disegno di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
Disegni di legge (<i>Annunzio di presentazione</i>).	5323	Conversione in legge del Regio decreto-legge	
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):		7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante	
THAON DI REVEL: Norme relative all'organizza-		la revisione di alcuni ruoli organici di per-	
zazione della leva aeronautica	5323	sonali civili dell'Amministrazione centrale	
— Nuove disposizioni per la preferenza dei		della guerra e di personali civili da essa di-	
prodotti nazionali	5323	pendenti	5339
BENNI: Conversione in legge del Regio decreto-		PRESIDENTE	5339
legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1774, che		Disegni di legge (<i>Approvazione</i>):	
approva la convenzione modificativa di quelle		Conversione in legge del Regio decreto-legge	
vigenti, per l'esercizio delle linee di naviga-		12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme	
zione costituenti il gruppo E (isole Egadi,		per il riordinamento degli organi ammini-	
Pelagie, Ustica e Pantelleria) esercitate dalla		strativi del Consorzio del Ticino per la co-	
Società « La Meridionale » di navigazione,		struzione, la manutenzione e l'esercizio del-	
con sede in Palermo	5326	l'opera regolatrice dell'invaso del Lago	
— Conversione in legge del Regio decreto-legge		Maggiore	5326
21 ottobre 1938-XVI, n. 1803, concernente		Conversione in legge del Regio decreto-legge	
la costruzione del nuovo porto aeronautico e		10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente	
marittimo di Genova-Sestri	5326	proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XVII della	
Proposta di legge (<i>Lettura</i>):		facoltà data all'Amministrazione finanziaria	
PRESIDENTE	5323	dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio	
Petizioni (<i>Annunzio</i>)	5324	1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di mi-	
Disegni di legge (<i>Discussione</i>):		nor valore nella definizione dei procedimenti	
Conversione in legge del Regio decreto-legge		di valutazione, regolati dalle norme ante-	
12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante		riori e relativi ai trasferimenti sia a titolo	
la concessione di un contributo statale nella		gratuito che a titolo oneroso	5327
spesa per la costruzione di serbatoi e laghi		Conversione in legge del Regio decreto-legge	
artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la		15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato	
regolazione del Lago Maggiore	5324	esecuzione agli Accordi di carattere econo-	
BASILE	5324	mico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la	
LIVOTI	5325	Germania, il 28 maggio 1938	5327
Conversione in legge del Regio decreto-legge		Conversione in legge del Regio decreto-legge	
17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a		21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante	
provvedimenti per un piano di colonizza-		la concessione dell'autonomia amministra-	
zione demografica in Libia	5328	tiva agli autogruppi delle divisioni motoriz-	
AGHEMO	5328	zate del Regio esercito	5327
AGODI	5331	Conversione in legge del Regio decreto-legge	
Conversione in legge del Regio decreto-legge		10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante va-	
21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente		riazioni allo stato di previsione dell'entrata,	
variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati		a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed	
agli studi	5341	ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio	
DE REGIBUS	5341	finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili	
		provvedimenti	5328
		Conversione in legge del Regio decreto-legge	
		6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiorn-	
		amenti alle disposizioni vigenti sull'avvanza-	
		mento degli ufficiali del Regio esercito	5333

<i>Pag.</i>	<i>Pag.</i>
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della G. I. L. ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito.</p> <p>Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751, e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XVI, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo « Elettra » di proprietà del senatore marchese Guglielmo Marconi</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società Anonima Nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis « S. A. M. I. S. »</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli Uffici decentrati delle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previ-</p>	<p>sione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del Comune di Livigno</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle Amministrazioni statali e parastatali</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936-XV, numero 2174, sulla Esposizione Universale di Roma</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei Comuni serviti dall'Acquedotto stesso</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-1942</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI</p> <p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica</p> <p>Disegni di legge (Votazione segreta).</p>

La seduta comincia alle 16.

MARCUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli camerati: Moncada di Paternò, di giorni 10; Madia, di 5; Borriello, di 1; Lualdi, di 5; Catalano, di 2; Parodi, di 2; Bilucaglia di 2; Bonfatti, di 3; Maraini, di 10; per motivi di salute, gli onorevoli camerati: Motta, di 10; Còcca, di 2; Calza Bini, di 10; Bruchi, di 3; per ufficio pubblico, gli onorevoli camerati: Proserpio, di 2; Olmo, di 2; Fantucci, di 2; Bisi, di 2; Guidi, di 5; Biagi, di 1; Oggiannu, di 2.

(Sono concessi).

Annuncio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che sono stati presentati alla Presidenza, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, alcuni disegni di legge.

Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

Passaggio dei servizi geofisici dal Regio Ufficio centrale di meteorologia e geofisica al Consiglio nazionale delle ricerche. (2673)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1786, concernente il ripristino della sede di pretura nel comune di Sogliano al Rubicone e determinazione del numero dei magistrati addetti alla Procura generale della Corte di cassazione del Regno. (2674)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1785, recante aggiunte e modificazioni al regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con Regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e successive modificazioni. (2675)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1794, che estende alle isole del Carnaro il regime di zona franca. (2676)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVI, n. 1795, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39. (2677)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1801, che

modifica l'articolo 2 del Regio decreto-legge 27 gennaio 1938-XVI, n. 48, concernente la costituzione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'Estero. (2678)

Riordinamento dell'Istituto nazionale del dramma antico. (2679)

Norme per il riordinamento della Discoteca di Stato. (2680)

PRESIDENTE. Questi disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni permanenti, secondo la rispettiva competenza.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro delle finanze. Ne ha facoltà.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera, per incarico di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'aeronautica, il disegno di legge:

Norme relative all'organizzazione della leva aeronautica. (2681)

Mi onoro pure di presentare, a nome dell'onorevole Ministro delle corporazioni, il disegno di legge:

Nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali. (2682)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati alle Commissioni competenti.

Letture di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa degli onorevoli camerati Ferretti di Castelferretto ed altri. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI FERRETTI DI CASTELFERRETTO, MAZZETTI, SACCO e moltissimi altri.

ARTICOLO UNICO.

Nel caso di mobilitazione totale o parziale, i deputati al Parlamento, senza limitazione di età o di condizioni fisiche dipendenti da ferite o da mutilazioni di guerra, saranno immediatamente chiamati alle armi ed assegnati alle Unità di prima linea.

PRESIDENTE. Avendo gli onorevoli proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento della proposta di legge, essa sarà inviata all'esame degli Uffici.

(Così rimane stabilito).

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle petizioni pervenute alla Presidenza.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

7569. Spera Vincenzo propone il conferimento di titoli speciali onorifici per le altissime cariche dello Stato.

7570. Dao Giovanni chiede la revisione della sua pensione di guerra.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno inviate alla Commissione competente.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore. (*Stampato* n. 2359-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Basile. Ne ha facoltà.

BASILE. Onorevoli Camerati, la relazione Masetti di stile fascista per la sua brevità e la sua chiarezza, non richiederebbe altro commento se non pensassi che un'opera di tale grandezza e di tale complessità non meritasse dieci minuti della vostra benevola attenzione.

Se si volesse riassumere la storia faticosa che ha portato alla conclusione di tale vasto progetto, dovremmo risalire nientemeno che al 1884. E mi sovviene di un'arguta parola del sansepolcrista camerata Sileno Fabbri, Presidente del Consorzio del Ticino, là dove ricordava che nel 1884 appunto alcuni Ministri che si trovavano nei dintorni del Canale Villorosi, preferivano sedere ad un banchetto politico anziché intervenire a tale inaugurazione; mentre invece l'8 ottobre scorso, due Ministri, il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici, sentivano l'imperativo che veniva dal loro cuore fascista di essere presenti là dove si iniziava l'opera al ritmo gioioso della sonda che cominciava ad esplorare le viscere della terra per ora arida.

Il telegramma indirizzato al Duce dai due Ministri, sarebbe il migliore commento alla relazione Masetti inquantochè bastano due termini a dare la sensazione di quale complessa opera, di quale sforzo economico e soprattutto di ingegno e di volontà, sia il progetto attuale. Si stanno per conquistare 60 mila ettari di terreno e per dare all'energia elettrica 250 milioni di kilowatt annuali.

Ma vi è un terzo elemento che va posto in rilievo, ed è quello della navigazione fluviale. Ed è bene far risaltare tale fatto, perchè la parola sbarramento suscitò nella vicina Svizzera qualche timore.

Si credette che ciò volesse dire precludere o per lo meno ostacolare una via navigabile di tale portata, che interessa la Confederazione svizzera per ragioni geografiche e politiche.

Non solo la navigazione non sarà interrotta o resa più difficile, ma anzi ampliata, e grandemente facilitata; e tale già appare. Chi abbia avuto nella sua giovinezza, come chi vi parla, il piacere e il vanto di essere stato un precursore della navigazione fluviale con un panfilo della lunghezza di una trentina di metri, può affermare che 45 centimetri di pescaggio erano già gravi in quei tempi per lo strusciamiento sulle briglie d'acqua e per la capienza delle conche, conche che risalgono nientemeno che a Leonardo da Vinci. Oggi è in alcuni tratti già possibile navigare con scafi di 300 tonnellate, e, fra non molto, di 600. Una vera via navigabile congiungerà il Lago Maggiore all'Adriatico. E se insisto sul Lago Maggiore non è perchè il progetto abbia maggiore importanza e ampiezza nei riguardi del Lago Maggiore, piuttosto che del Lago di Como e di Garda, ma perchè lo spunto iniziale, diventato lineamento di una più vasta fisionomia, è partito dal Lago Maggiore.

Nel 1928 per la prima volta avevamo l'onore di portare al Duce quella che non era che una speranza, tuttavia sostenuta da quella che Paolo Orano direbbe volontà di volere.

Nel giugno di questo stesso anno il Ministro Segretario del Partito annunciava in una grande adunata di mondariso del Novarese e del Vercellese che l'opera si sarebbe iniziata l'8 novembre, come infatti, dicemmo, si iniziò.

STARACE, *Ministro Segretario del Partito*. Il Duce aveva già deciso l'inaugurazione. Io non avevo scoperto niente.

BASILE. L'opera richiede 18 milioni dallo Stato, concorso non facile a darsi in questi

momenti, ma che è stato grandemente facilitato dal fatto che l'Ente Risi contribuì all'impresa con 20 milioni, di cui 10 milioni a fondo perduto.

Tale opera, che complessivamente costerà 30 milioni....

COBOLLI GIGLI, *Ministro dei lavori pubblici*. 70 milioni.

BASILE. 30 milioni per la parte idrica. Tale opera deve essere compiuta nel 1941, e darà all'aridità dei 60 mila ettari, di cui parliamo, benefici che non potranno presentare alcuna incognita, poichè il progetto fu studiato nei minimi particolari, e qualsiasi possibile critica di danni utopistici è da scartarsi nel modo più assoluto. Non solo, ma il progetto, essendo affidato al Demanio, garantisce la più assoluta obiettività, sia nella sua prospettiva di progetto, che nella sua pratica attuazione.

Dianzi avevo accennato come il progetto del Canale Regina Elena rientri in una più vasta e complessa concezione. È il clima autarchico che ne ha in un certo senso affrettato i tempi, ampliandone la visione da un punto di vista industriale, agricolo e commerciale a quello che è miraggio e mèta di ogni sforzo della Nazione.

I fiumi sono strade liquide. Quando si rifletta che una squadriglia da bombardamento non potrà mai distruggere il selciato di una via liquida; quando si consideri che Nazioni come la Germania, il Belgio, l'Olanda, per trasporti pesanti e soprattutto voluminosi in tempi non pacifici possono valersi di sicure vie fluviali che formano un tutto armonico con le strade turistiche, quelle ferrate e le sconfiniate linee aeree, ci si rende perfettamente conto che il progetto già in atto supera interessi dirò tangibili e rientra in quel vastissimo programma di autonomia che è fonte di ricchezza, sì, ma soprattutto e prima di tutto suprema legge di difesa. (*Vivi applansi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Livoti. Ne ha facoltà.

LIVOTI. Camerati, l'altro giorno, visitando la Mostra autarchica del minerale, l'ho visitata molto bene, per più di cinque ore,

PRESIDENTE. Non date spiegazioni a nessuno. Andiamo avanti.

LIVOTI... ed ho letto scolpite nel padiglione della miniera di zolfo, le parole che il Duce pronunciò in questi ultimi suoi recenti colloqui con il popolo delle Venezie: « Non ci sono più italiani del continente e delle isole; italiani del nord e del sud, ma ci sono soltanto italiani del Littorio ».

Queste parole mi sono venute in mente ascoltando poc'anzi il camerata Basile, tanto più eloquente di me, che si è occupato del problema del Lago Maggiore, e mi sono tornate in mente perchè, credo, che nessuna dimostrazione sia più evidente di quella offerta dal decreto, di cui vi si chiede la conversione in legge, perchè appunto è in questo decreto che lo Stato, riconoscendo le ragioni di somma urgenza, ha accomunato gli stessi bisogni della Nazione, dal Piemonte alla Sicilia, con i contributi che vengono a colmare una lacuna veramente grave.

Ora, io ho creduto doveroso di prendere la parola, principalmente per esprimere ancora una volta l'animo grato dei siciliani per questo intervento del Duce ed anche per illustrare brevemente alla Camera l'importanza dei provvedimenti che sono annunciati.

La legge del 1933, sulle acque e sugli impianti elettrici prevedeva la possibilità del contributo dello Stato, ma non provvedeva a stanziare i fondi necessari. Ma ora, con il Regio decreto 12 maggio 1938, la lacuna è colmata, in quanto si stabilisce un contributo di un milione di annualità, che i tecnici mi hanno spiegato equivalente a 15 milioni all'anno, per alcune opere che, nella relazione del Camerata Masetti, per ciò che riguarda la Sicilia, sono particolarmente indicate, e cioè: in provincia di Palermo la derivazione dal fiume Sosio; in provincia di Palermo ancora l'utilizzazione del fiume San Leonardo; nella provincia di Caltanissetta, la costruzione di una diga di sbarramento sul fiume Gela; in provincia di Enna, la costruzione di un lago artificiale e di derivazione dal fiume Salso; e, finalmente, in provincia di Agrigento è in corso di istruttoria la domanda per la costruzione di un lago artificiale in località Stretto Arancio. Ora di queste opere, non tutte hanno lo scopo di produrre energia idroelettrica.

Talune di esse (e di qualcuna mi sono occupato in sede di discussione di bilancio dell'agricoltura nel marzo del 1937) servono a scopo irriguo, assicurando la produzione — ancora oggi aleatoria — del cotone e contribuendo grandemente al piano autarchico della Nazione.

La Sicilia ha la sventura di non avere dei corsi d'acqua regolari, ma a carattere torrentizio perfettamente asciutti di estate, salvo due fiumi — l'Alsantara e il Simeto — che circondano la montagna dell'Etna e alimentati dallo scioglimento delle nevi.

A ciò è dovuta principalmente la scarsità della produzione di energia idro-elettrica, onde

il comandamento del Duce « raccogliere le acque » è una necessità che s'impone.

Ma perchè i camerati che hanno la bontà di ascoltarmi possano farsi un'idea dell'importanza di queste opere, dirò brevemente che la produzione di energia idroelettrica in Sicilia è di 69 milioni di kW-ore, mentre la produzione attuale di energia termoelettrica è di 111 milioni di kW-ore.

In altri termini, mentre in Italia la produzione di energia termoelettrica è della percentuale di 0,04, in Sicilia è dell'1,6 per cento. Ora le conseguenze di questo stato di cose sono veramente gravi, non solo dal punto di vista sociale. Pensate che ci sono ancora dei paesi che hanno l'illuminazione a petrolio e così si trovano molte stazioni principali della linea ferroviaria interna Palermo-Catania.

Ma sono gravi anche da un punto di vista economico perchè, essendo prevalente la produzione di energia termoelettrica, i prezzi di produzione sono altissimi e impediscono quello sviluppo e quell'attrezzatura industriali che sono desiderabili e necessari anche in Sicilia. Non bisogna dimenticare che l'industria estrattiva zolfifera si avvale in misura preponderante dell'energia elettrica. Gli industriali non possono modernizzare questi impianti finchè l'energia avrà i prezzi attuali. Con queste opere che vi ho sommariamente indicato e la cui importanza non mi soffermo oltre a rilevare, la produzione di energia idroelettrica in Sicilia raggiungerà i 100 milioni di kW-ore, tenendo conto anche di taluni impianti che non hanno bisogno di serbatoi e non avranno perciò contributo, come quello dell'Alcantera. Non è ancora l'autarchia, ma un gran passo avanti verso di essa e, soprattutto, la possibilità data agli industriali siciliani di poter incrementare ed attrezzare sempre meglio la Sicilia dal punto di vista industriale.

Nessun popolo più di quello siciliano — per ragioni sentimentali ed economiche che non è qui il caso di illustrare partitamente — è in grado di intendere le « naturali aspirazioni del popolo italiano », alle quali ha dato, sin da tempi lontani, non dimenticati ed assai tristi, l'alimento del suo lavoro e della sua fede, ardentemente italiana. Con queste opere di cui vi ho parlato, che sono opere di pace, ma possono anche servire alla guerra, la Sicilia sarà sempre più e meglio attrezzata, vale a dire che sarà pronta, non soltanto negli spiriti e con gli uomini, come per il passato, ma con più adeguati mezzi per quel giorno in cui verrà l'ordine del Duce.

Per queste considerazioni, io non dubito, camerati, che al disegno di legge sarà data non soltanto l'unanimità, ma soprattutto la cordialità dei vostri voti. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

BENNI, *Ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne avete facoltà.

BENNI, *Ministro delle comunicazioni*. Mi onoro di presentare alla Camera i disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1774, che approva la convenzione modificativa di quelle vigenti, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo E (isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) esercitate dalla Società « La Meridionale » di navigazione, con sede in Palermo. (2683)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1938-XVI, n. 1803, concernente la costruzione del nuovo porto aeronautico e marittimo di Genova-Sestri. (2684)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle comunicazioni della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati alle Commissioni competenti.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 lu-

glio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore. (*Stampato* n. 2424-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XVII della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XVII della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso. (*Stampato* n. 2471-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XVII della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938. (*Stampato* n. 2432-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giu-

gno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito. (*Stampato* n. 2433-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione della entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti. (*Stampato* n. 2434-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia. (*Stampato* n. 2435-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Aghemo. Ne ha facoltà.

AGIEMO. L'eco immensa suscitata nel mondo dalla partenza dei 20.000 rurali per la Libia, mi induce, onorevoli Camerati, a richiamare la vostra particolare attenzione sul disegno di legge in esame a cui non mancherà certamente il vostro entusiastico consenso.

Il piano di colonizzazione in Libia si riallaccia a tutta l'azione colonizzatrice — a carattere imperiale — voluta e potenziata dal Fascismo.

Sono ormai fortunatamente lontani i tempi in cui i nostri lavoratori, sconsolati e vilipesi, partivano dai nostri porti per terre lontane in cerca di lavoro, soffrendo e morendo per arricchire altre genti e rendere potenti altre nazioni.

Il popolo italiano ha ritrovato se stesso, per merito di Mussolini.

I nostri lavoratori partono oggi per terre italiane, con fierezza ed allegria, sicuri di conquistare un avvenire migliore alle loro famiglie e di aumentare la potenza della Patria Fascista.

Il recente, grandioso esperimento di « colonizzazione organizzata » non ha riscontro nella storia coloniale di altri Paesi, nemmeno di quelli che passavano per maestri nel campo della colonizzazione. Infatti un esperimento tentato dagli inglesi, che inviarono 1000 lavoratori nel Canada, assegnando loro delle piccole aziende, ebbe esito disastroso, poichè dopo un anno, solo un uomo era rimasto sul posto; al principio del secolo un Governatore della Nuova Caledonia fece un analogo tentativo sulla stessa scala: alla fine di un anno soltanto tre coloni continuavano a coltivare

la terra mentre gli altri 997 erano diventati funzionari.

Soltanto gli italiani hanno saputo in ogni luogo dare prove di capacità colonizzatrice. A questo proposito mi sia consentito di ricordare il tipico esempio dei nostri magnifici siciliani che in Tunisia — malgrado la lotta sorda e continua delle autorità francesi — hanno dato la testimonianza di quanto pesano il valore, la tenacia, il sacrificio della nostra razza. (*Applausi*).

Il 28 ottobre 1938, data fatidica per ogni cuore italiano, si riunirono per partire simultaneamente da Genova, da Napoli e da Siracusa, 1800 famiglie coloniche reclutate nel Veneto, nell'Emilia, in Lombardia, negli Abruzzi, nella Puglia, in Calabria ed in Sicilia.

L'esperimento è stato magnificamente organizzato dal Governo Generale della Libia e dal Commissariato per le Migrazioni Interne. Ben 750 comuni contribuirono a formare questo esercito di colonizzatori diviso in due Brigate: una per la Tripolitania, l'altra per la Cirenaica.

La selezione fu oculata e severa. La media della composizione delle famiglie fu di 9 persone. Alcune raggiunsero persino i 16 componenti per famiglia.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'agricoltura non poteva non esser chiamata a collaborare col Commissariato per la Colonizzazione e le Migrazioni Interne nella scelta delle famiglie coloniche destinate al potenziamento agricolo e demografico della nuova Regione Italiana. L'azione della Confederazione si applicò essenzialmente nella divulgazione ed illustrazione delle altissime finalità poste a base del grandioso programma voluto e predisposto dal Duce, nella raccolta e prima istruttoria delle domande, nella scelta, d'accordo con le Autorità locali, in base a determinati e ben stabiliti requisiti, delle famiglie coloniche e mezzadri segnalandone i nominativi al Commissariato per le Migrazioni Interne il quale, previo un accertamento compiuto per mezzo di una Commissione che girò per le diverse provincie, effettuò il definitivo ingaggio.

Le famiglie furono ripartite tra l'Ente per la colonizzazione della Libia che ne assunse 1400 e l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale che ne assunse 400. 1000 famiglie furono destinate alla Libia Occidentale (Tripolitania) e 800 alle aziende della Libia Orientale (Cirenaica).

A ciascuna famiglia, all'atto dell'immissione nel fondo, vengono assegnate le scorte

consistenti in una prima dotazione di bestiame da lavoro (vacche, muli o cavalle) di mangimi e sementi, di attrezzi (carro, aratri, erpici, ecc.) e tutto ciò che è indispensabile per la lavorazione della terra. Fra il capo della famiglia colonica e l'Ente di Colonizzazione si stabilisce un contratto speciale che varia a seconda della natura dei terreni e delle colture. Dopo un breve periodo di salariato, il colono viene elevato a mezzadro per un periodo che dura in media cinque anni. Al termine dei 5 anni, il colono viene immesso in proprietà definitiva del podere ed ammesso al periodo del riscatto dello stesso, che è previsto in 25-30 anni. Evidentemente se, per alto rendimento del terreno o per consapevole parsimonia familiare, il colono riesce a chiudere i conti annuali con notevole attività, egli raggiunge prima il termine per il possesso assoluto del podere.

Nella organizzazione di questa formidabile impresa di colonizzazione condotta con grandiosità senza precedenti emerge la figura, nota a tutti gli squadristi della vigilia, del Quadrumviro Italo Balbo.

Onorevoli Camerati, se non avessi la preoccupazione di non abusare della vostra pazienza avrei volentieri riesumato alcuni cenni storici riguardanti la colonizzazione libica fin dai tempi dei Greci e dei Romani. Ben attraente doveva essere sin d'allora la terra libica se le correnti migratorie si determinarono irresistibilmente verso di essa fin da prima del 600 avanti Cristo. Ciò sta a dimostrare che non mancavano le sorgenti d'acqua e ne fan fede i resti gloriosi del dominio romano.

Lo sfacelo della Libia va ricercato nello stato di abbandono determinatosi dopo la caduta dell'Impero Romano.

Passarono i secoli, la terra rimase abbandonata e si creò la leggenda della incoltivabilità delle terre libiche.

Anche dopo la conquista italiana i diversi tentativi di colonizzazione borghese, o industriale che dir si voglia, ebbero esito poco felice e incoraggiante.

L'avvento del Fascismo trovò la Libia in aperta ribellione. Il nostro possesso era limitato alla costa. Fu necessario intervenire militarmente ed energicamente per consentire un più largo respiro alla nostra azione colonizzatrice. Fu sotto la spinta di un altro Quadrumviro, il Maresciallo De Bono, che la colonizzazione in Tripolitania si avviò rapidamente verso realizzazioni concrete. Il Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1695 e relativo regolamento e il Regio decreto 29 luglio

1928, n. 2433 rappresentano l'inizio di una politica di colonizzazione organica.

Ma in realtà è soltanto nel 1932 — anno X che si perfeziona — dopo il definitivo stroncamento della ribellione senussita — la nuova vita per la Libia.

Consentitemi, Camerati, di ricordare qui l'ideatore ed il pioniere della colonizzazione fascista: l'indimenticabile Luigi Razza, primo Presidente dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica, divenuto poi Ente per la Colonizzazione della Libia.

Egli da tempo andava auspicando un tipo di colonizzazione demografica a carattere politico-economico-militare, così come è stato poi realizzato da Italo Balbo, le cui imprese sono caratterizzate dalla tenacia, dalla fede e dalla precisione.

Il Regio decreto-legge 11 giugno 1932-X, n. 696, istituiva l'Ente di colonizzazione per la Cirenaica allo « scopo di porre in valore, mediante la colonizzazione con famiglie della Madre Patria, i terreni della Cirenaica che saranno attribuiti al suo patrimonio da parte dello Stato ». Il primo finanziamento fu costituito da 38 milioni versati da Enti ed Istituti statali e parastatali.

Sorsero così in Cirenaica i centri di Beda Littoria, Luigi di Savoia, Giovanni Berta e Primavera (oggi Luigi Razza). A tutto il 1933-XI l'Ente aveva in consegna ettari 128.482 con settanta poderi a Beda Littoria, 80 a Saf Saf (Savoia), 80 a Messa (Razza), 70 a Gubba (Berta). In un anno e mezzo circa era stato creato un patrimonio zootecnico di 366 capi bovini, 6056 ovini, 944 caprini, 83 equini. Settanta famiglie coloniche pugliesi erano già al lavoro.

Col Regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 2283, l'Ente Cirenaico divenne Ente per la Colonizzazione della Libia. Nello stesso anno si provvide ad un ulteriore finanziamento di lire 5 milioni per 15 anni.

Nel febbraio del 1937-XV già 281 famiglie erano sistemate presso l'Azienda Tabacchi Italiani a Tigrinna, 376 famiglie presso l'Ente Libia, 28 presso l'Istituto di Previdenza Sociale.

La nuova, gigantesca opera di colonizzazione prevede oltre alla costruzione delle 1800 case coloniche quasi ultimate, altre case fino a raggiungere il numero di 3 mila. Il piano completo prevede la ulteriore stabilizzazione di italiani nel Gebel (altopiano) Cirenaico mentre la pianura (Gefara) e le zone costiere sono riservate agli arabi che vorranno dedicarsi stabilmente all'agricoltura. Questi criteri — come si può intuire —

risalgono a quelli adottati dai Romani che ci hanno lasciato evidenti segni attraverso i numerosi « gsur » (sincope del « Castrum » romano) esistenti nella zona gebelica.

Il trapianto in Libia di migliaia di famiglie rurali che costituiranno la futura piccola proprietà terriera libica risponde a tre importanti scopi:

1°) dare un sicuro avvenire alle famiglie italiane delle provincie a forte densità demografica;

2°) unire indissolubilmente la Madre Patria alla nuova regione italiana della Libia, fornendole gli uomini necessari per la sua difesa e per il suo progresso;

3°) creare la necessaria autarchia alimentare alla Libia e contribuire all'autarchia economica della Nazione.

Questi elementi ci consentono di considerare con la massima tranquillità qualunque evenienza futura.

L'Italia proletaria e fascista si crea così, faticosamente, il suo posto al sole.

Ostacoli immensi sono stati superati e altri ancora occorrerà superarne per il compimento di quest'opera così vasta e delicata. Ma noi siamo nel mondo i vincitori delle gare tra il vecchio e il nuovo. È sintomatico il fatto che alla conquista e alla valorizzazione delle terre della Quarta Sponda hanno legato i loro nomi i migliori uomini della Rivoluzione e non fra gli ultimi Sua Eccellenza Teruzzi.

I Morti saranno sempre presenti ai vivi che assumono l'impegno sacro di onorarne, nel nome dei villaggi, la loro memoria: Razza, Maddalena, Luigi di Savoia, Berta, Breveglieri, Bianchi, Oliveti, Giordani, Gioda, Crispi, Baracca, Battisti, Oberdan, d'Annunzio.

Quando il 31 ottobre 1938 il Duce da bordo dell'incrociatore *Trieste* passò in rivista nel mare di Gaeta la Flotta del Lavoro, un viatico ed un auspicio sicuro egli trasmise ai fieri nostri coloni che lo salutarono con appassionata e riconoscente gratitudine. Egli già pensava a questi tenaci figli d'Italia affermando, fin dall'aprile del 1923, agli inizi della sua grande fatica: « Io sento tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana. Voi certamente avrete meditato qualche volta su questo che si potrebbe chiamare un prodigio nella storia del genere umano: non si fa della retorica se si dice che il popolo italiano è il popolo immortale che trova sempre una primavera per le sue speranze, per la sua passione, per la sua grandezza. Pensiamo che appena 2000 anni or sono Roma era il

centro di un Impero che non aveva confini se non nei limiti estremi del deserto: che Roma aveva dato la civiltà, la sua grande civiltà giuridica, solida come i suoi monumenti, a tutto il mondo, che aveva realizzato un prodigio immenso che ancora ci commuove fin nelle più intime fibre ».

Da Roma l'esercito dei colonizzatori prenderà ancora gli ordini per le future imprese. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Agodi. Ne ha facoltà.

AGODI. Onorevoli Camerati! La conversione in legge del Regio decreto 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia, ci offre ancora una volta la possibilità di attestare al Duce la commossa riconoscenza dei Rurali d'Italia, per questa nuova « grande affermazione della potenza creatrice del Regime ».

All'alba dell'anno XVII la Flotta del Lavoro reca sulla Quarta Sponda l'esercito dei Fanti-contadini, che prende stabile possesso della terra per fecondarla con lieta fatica, dopo averla redenta alla civiltà di Roma, con la potenza delle armi.

Il Duce dalla plancia ammiraglia del *Trieste* porge ai 20.000 rurali sul mare di Roma il saluto augurale della Patria Fascista.

Oggi le 1.800 famiglie coloniche popolano la « Gefara Tripolina » e la « Verde Montagna » Cirenaica, insieme con i pionieri, che spianarono la via a questa nuova realizzazione dell'Italia Mussoliniana.

Un giornalista francese, pur esaltando questa operazione di « trapianto » in Libia di 20.000 contadini Italiani, in una sola ondata, ha voluto definirli un esperimento di colonizzazione senza precedenti.

Ebbene, mentre siamo lieti che si prenda nota di questo nuovo *primato* dell'Italia Fascista, desideriamo affermare che non si tratta affatto di un esperimento.

La nostra colonizzazione in Libia ha superate tutte le tappe sperimentali, per giungere a questa nuovissima affermazione conclusiva, realizzatrice del nuovo ordine economico, produttivo e sociale delle quattro provincie mediterranee.

Nel pensiero fascista la colonizzazione è concepita in funzione della potenza dello Stato nazionale e vuole: da un lato, creare zone di sicura espansione alla eccedenza demografica della metropoli, altrimenti costretta ad una emigrazione talvolta umiliante, sempre dolorosa; dall'altro, potenziare la produzione coloniale, integratrice di quella

metropolitana, che mira all'autarchia, per l'indipendenza economica e politica del Paese.

Colonizzazione che immette correnti di vita ed alacrità di opere nelle terre conquistate.

Colonizzazione che non mira allo sfruttamento avido delle risorse coloniali, al dominio dei pochi vampiri sulle moltitudini soggette, al mercantilismo organizzato per asservire le ricchezze coloniali al capitalismo individualista della metropoli; ma che si basa sul popolamento dei diretti domini, sulla bonifica umana e terriera, per cui le steppe rinverdiscono ed i nomadi riacquistano dignità di cittadini, nelle leggi di Roma, che esprimono la santità della nostra conquista. (*Applausi*).

La colonizzazione della Libia si inizia realmente subito dopo l'avvento del Fascismo al potere.

È il quadrumviro Emilio De Bono che affronta in pieno il problema dell'indemaniazione delle vastissime zone incolte e dà il via alla politica delle concessioni terriere.

Ma l'iniziativa privata non era preparata al grande compito; la Libia non era la « terra promessa » ed il suo avvaloramento richiedeva sacrificio di uomini e di mezzi, specie per una azione isolata di aziende individuali, sia pure assistite dalle provvidenze del Governo della colonia.

L'ardua battaglia ebbe le sue vittime e le sue vittorie, ma dimostrò questa politica delle concessioni sempre più inadatta agli effetti del popolamento, soprattutto perchè troppo graduale ed affidata quasi esclusivamente al rendimento delle colture arboree tradizionali.

Sorsero così vaste aziende solo parzialmente utilizzanti la propria capacità potenziale, con caratteri latifondistici, che si presentano oggi al nostro esame come un anacronismo, destinato a certa revisione.

Spetta ad un grande indimenticabile camerata, il merito di avere impostato, con la piena approvazione del Duce, l'esperimento che oggi assurge a metodo conclusivo della nostra azione colonizzatrice.

Il compianto Luigi Razza, fondatore dell'« Ente per la Colonizzazione della Cirenaica », fu il primo realizzatore della nostra colonizzazione demografica per grandi masse e con l'obbiettivo finale di creazione della piccola proprietà coltivatrice.

Egli è presente, oggi come non mai, sulla Quarta Sponda del Mare nostro, onorato dal lavoro di quei Rurali cui indicò una ambita via futura, di largo respiro!

Ma, come per ogni battaglia combattuta e vinta dal Fascismo, anche per la rinascita integrale della Libia, la parola definitiva doveva essere dettata da Benito Mussolini.

Nella sua visita trionfale alla Colonia che aveva dato le proprie forze — in piena dedizione — per la conquista dell'Impero, egli percorse, dai confini della Tunisia, che ostenta al sole i frutti del lavoro italiano, a quelli dell'Egitto, che apprezza il nostro sforzo veramente romano di colonizzazione, tutte le terre della fertile Gefara Tripolina, dell'arida Sirte e della verde Montagna Cirenaica, punteggiate dai candidi villaggi rurali e congiunte dalla grande arteria « Litoranea ».

E mentre prometteva ai Libici, nel marzo dell'Anno XV, le leggi Romane, per il loro migliore destino, dava al Maresciallo Italo Balbo la sintetica consegna, che apriva le vie dell'avvenire: « Sposare l'acqua al sole »! perchè le terre della Quarta Sponda fossero in grado di adempiere in pieno alla loro funzione politica, economica, militare, di bastione mediterraneo del nuovo Impero di Roma!

E la consegna fu come un lieto, geniale presagio di vittoria.

Il grande piano di battaglia era già predisposto da Italo Balbo.

L'indemaniamento delle terre incolte ed abbandonate, che sino al 1933 si era stabilizzato sui 200.000 ettari, di cui circa la metà compresi nella fertilissima Gefara di Tripoli, aveva oltrepassato nel maggio 1938 i 730.000 ettari, aprendo alla nostra azione colonizzatrice le più ampie possibilità.

La ricerca delle acque, tenace, instancabile, sistematica, febbrile, ha offerto risultati da sbalordire gli stessi ricercatori!

L'« Ente per la Colonizzazione della Cirenaica » era da tempo trasformato in « Ente per la Colonizzazione della Libia » e poneva a disposizione della bella impresa, tutta la propria esperienza ed i propri mezzi, mentre l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, con felice intuito, rispondeva all'appello di Balbo, schierandosi in linea per la redenzione e la conquista di nuova terra, per il pane e la potenza della Grande Proletaria.

Il programma è deciso e sottoposto al Duce nella scorsa primavera: programma di colonizzazione demografica intensiva, per il quale viene più che raddoppiata — in un solo anno — quella popolazione rurale metropolitana, che, faticosamente e lentissimamente la precedente attività privata era riuscita in 15 anni a stabilizzare sul nostro vasto pos-sedimento mediterraneo.

Tutte quattro le nuove provincie libiche hanno visto sorgere i nuovi centri rurali, mentre quelli esistenti ricevevano il conforto di ampliamenti e miglioramenti considerevolissimi.

Così nella provincia di Tripoli, mentre sorgevano i villaggi « Giordani » e « Oliveti », per complessivi 242 poderi, il villaggio « Michele Bianchi » si arricchiva di altre 75 costruzioni, per altrettante nuove colonie.

A Misurata, il comprensorio del villaggio « Breviglieri » si aggregava altri 230 poderi, mentre a pochissimi chilometri dal capoluogo, i nuovi villaggi « Crispi » e « Gioda » davano vita a 422 poderi, quasi totalmente irrigui, per la ricchezza d'acqua scaturita da 16 pozzi artesiani, scavati a distanza di circa due chilometri l'uno dall'altro.

La provincia di Bengasi ha visto ampliarsi il villaggio « Maddalena », mentre sorgevano i nuovi centri di colonizzazione « Baracca », « Oberdan », « D'Annunzio », arricchendosi complessivamente di altri 505 nuovi poderi, mentre quella di Derna ne allineava 326 sul « Verde Gebel » col nuovo villaggio « Battisti » e con l'ampliamento dei comprensori « Luigi Razza », « Berta », « Luigi di Savoia » e « Beda Littoria ».

1.800 erano i nuovi poderi che si preparavano ad accogliere la feconda operosità dei rurali metropolitani; oltre 5.400 le domande che, per tramite delle organizzazioni provinciali dei lavoratori agricoli e del Partito, affluivano da parte di famiglie contadine, che spontaneamente chiedevano l'onore di essere prescelte, per la bella impresa che si compiva nel nome del Duce.

E l'opera di selezione compiuta dalle organizzazioni, sotto il diretto controllo del Partito, in base alle norme emanate dagli Organi di Governo, fu quanto mai scrupolosa.

La capacità tecnica, il numero dei figli, la sanità fisica e morale di tutti i componenti, il servizio di guerra e la fedeltà al Regime, furono i requisiti in base ai quali fu compiuta la scelta delle famiglie dei colonizzatori, che diverranno in breve volgere di anni i proprietari della terra svegliata dal sonno secolare e richiamata alla sua funzione, per la grandezza e la potenza dell'Impero di Roma.

È troppo recente il viaggio dei 20.000, perchè sia necessario ricordarne la perfetta organizzazione, che ha condotto le famiglie coloniche dalla propria borgata di origine alla nuova casa, dove il gran cuore del Duce aveva fatto trovare acceso il focolare ed imbandito il desco.

Sarà però utile confermare qui come l'impresa, che ha commosso il mondo, non sia che una tappa del cammino assegnato dal Capo alle nuove provincie libiche.

A questa prima imponente ondata del lavoro rurale nella 17ª regione, ne seguiranno altre di eguali, se non superiori proporzioni — egli afferma — che, in collaborazione con le fedeli popolazioni mussulmane, renderanno la Libia degna del suo nuovo alto destino.

L'« Ente per la Colonizzazione della Libia » ha già scelto, d'accordo con il Governatore generale, 2 centri per la costruzione di villaggi arabi, per gli agricoltori indigeni; villaggi che sono già in via di realizzazione.

Anche a favore dei Libici, quindi, l'intervento dello Stato sarà efficace, come quello che ha dato slancio definitivo alla colonizzazione demografica intensiva per parte dei contadini delle altre provincie del Regno.

È un nuovo centro produttivo e politico che il Fascismo anima sulla sponda mediterranea e che raggiungerà presto la propria autarchia economica e militare.

Un nuovo sistema sociale si impone a questo mondo economico, creato dallo Stato fascista, nel momento in cui si perfezionano gli organi corporativi della nostra Rivoluzione.

Lo « scatolone di sabbia », divenuto il cuore pulsante dell'Africa settentrionale, posto a cavaliere delle grandi linee mediterranee di navigazione, sarà presto in grado di dimostrare quale sia la potenza della Fede accoppiata di un forte Popolo e del suo Grande Capo.

L'impresa è dura, ma temprato è il Quadrumviro che ha ricevuta la consegna. E non riposa sugli allori!

Nessun ostacolo fermerà questa marcia benefica della rivoluzione continua che ancora una volta trionfa di ogni avversità, mentre combatte, sotto la guida del Duce, la più aspra battaglia della guerra che noi preferiamo. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, Segretario, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito. (*Stampato n. 2438-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, Segretario, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero. (*Stampato n. 2440-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero ».

PRESIDENTE. A questo articolo gli onorevoli camerati Bernocco, Serono, Fossi Mario, Feroldi, Belelli, Spizzi, Vignati, Carusi, Di Belsito, Capiabbi hanno presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

All'articolo 1 del decreto è aggiunto il seguente comma:

Non possono tuttavia usufruire della disposizione del comma precedente coloro che, avendo già presentato regolare domanda, non hanno ottenuto giudizio favorevole dalla Commissione indicata nell'articolo 1 del citato Regio decreto-legge 28 febbraio 1929, n. 331.

PRESIDENTE. Il Governo accetta questo emendamento?

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. A nome del Ministro di grazia e giustizia, lo accetto.

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

GIANTURCO, *Relatore*. Lo accetta.

PRESIDENTE. Sta bene. Lo pongo a partito.

(È approvato).

Nessuno chiedendo di parlare, l'articolo unico così emendato s'intende approvato. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della G. I. L. ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giu-

gno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventù Italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito. (*Stampato* n. 2441-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventù Italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito, con la seguente modificazione:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

La carica di Capo di Stato Maggiore presso ogni Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio può essere conferita, a richiesta del Comandante Generale, ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito, ad ufficiali supericri della Regia marina a disposizione e ad ufficiali superiori della Regia aeronautica in congedo speciale ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751, e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751, e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1937-38. (*Stampato* n. 2442-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751, e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1937-38 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39. (*Stampato* n. 2443-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo « Elettra » di proprietà del Senatore marchese Guglielmo Marconi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 lu-

glio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo « Elettra » di proprietà del Senatore marchese Guglielmo Marconi. (*Stampato* n. 2444-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo « Elettra » di proprietà del Senatore marchese Guglielmo Marconi ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero. (*Stampato* n. 2445-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (*Stampato* n. 2446-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; ed è convalidato il Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, col quale è stato autorizzato un prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio medesimo ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano. (*Stampato* n. 2447-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società Anonima Nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis « S. A. M. I. S. ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società Anonima Nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis « S. A. M. I. S. ». (*Stampato* n. 2448-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società Anonima Nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis « S. A. M. I. S. ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli Uffici decentrati delle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli Uffici decentrati delle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura. (*Stampato* n. 2449-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli Uffici decentrati delle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra. (*Stampato* n. 2450-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica. (*Stampato* n. 2451-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, con-

tenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (*Stampato* n. 2452-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, ed è convalidato il decreto Reale 10 maggio 1938-XVI, n. 590, col quale è stato autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per il predetto esercizio finanziario 1937-38 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39. (*Stampato* n. 2453-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza. (*Stampato* n. 2455-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione. (*Stampato* n. 2456-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del Comune di Livigno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la

franchigia doganale a favore del Comune di Livigno. (*Stampato* n. 2457-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del Comune di Livigno ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e di personali civili da essa dipendenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e di personali civili da essa dipendenti. (*Stampato* n. 2458-A).

L'onorevole Ministro delle finanze ha chiesto il rinvio, a giorno da destinarsi, della discussione di questo disegno di legge. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle Amministrazioni statali e parastatali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a

tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle Amministrazioni statali e parastatali. (*Stampato* n. 2459-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.]

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle Amministrazioni statali e parastatali ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma. (*Stampato* n. 2461-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei Comuni serviti dall'Acquedotto stesso.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei Comuni serviti dall'Acquedotto stesso. (*Stampato* numero 2463-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei Comuni serviti dall'Acquedotto stesso ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-1942.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-1942. (*Stampato* n. 2472-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-1942 ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi. (*Stampato n. 2465-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata De Regibus. Ne ha facoltà.

DE REGIBUS. Onorevoli camerati, ho chiesto la parola per una doverosa precisazione sul Regio decreto-legge 21 luglio 1938, anno XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi. Se infatti non vi ha dubbio circa la necessità di aumentare i ruoli per il personale di segreteria e di ragioneria, (anche se si può prospettare una riserva circa la motivazione adottata per l'istituzione dei tre posti di ispettore superiore di ragioneria, in quanto preferiamo considerarla semplicemente come uno sviluppo naturale e necessario di carriera per questi funzionari, chiamati a collaborare nei servizi contabili degli uffici scolastici), ritengo che soprattutto su di un particolare della relazione ministeriale noi dobbiamo portare oggi la nostra attenzione.

Dice la relazione ministeriale che è necessario che i Provveditori agli studi corrispondano, quanto più possibile, alla figura di « prefetti della Scuola », giusta la definizione del Duce.

Ricordo che a questa definizione il Duce ha fatto seguire un'altra dichiarazione ed ha detto: « Voi siete nelle vostre provincie altrettanti generali di divisione ».

Ora, sia dalla definizione di « prefetti degli studi », sia da quella di « generali di divisione », derivano due conseguenze, giuridiche e morali, per la funzione ed il prestigio dei Provveditori agli Studi.

Nulla vieta che il grado gerarchico possa essere il quarto, (e cioè quinto per la seconda classe e quarto per la prima classe), anziché il quinto ed il sesto, tanto più che i Provveditori agli studi, anche nelle provincie minori, hanno il comando di Presidi i quali rivestono, da anni e con onore, il grado VI, ed ogni Provveditorato computa talora una popolazione complessiva di dirigenti, di docenti e di allievi di cento e più mila unità!

Il decreto oggi in esame contempla un aumento dei posti di grado V da quindici a trenta, e lascia 64 provveditori tuttora al grado VI.

Io mi rendo conto del carattere contingente del provvedimento, e vi prospetto con soddisfazione come questo provvedimento rappresenti un primo passo verso una sistemazione migliore. Lasciatemi aggiungere che, dalla definizione stessa che il Duce ha voluto dare della figura e della funzione dei provveditori, scaturisce un'altra conseguenza, in un certo senso anche più importante: che questi Provveditori agli studi debbano essere necessariamente in tutte le provincie, maggiori e minori, all'altezza della loro missione, debbano essere reclutati con rigoroso criterio, debbano essere scelti fra coloro che, non solo per coltura, ma per qualità politiche e per qualità militari, siano in grado di rispondere in pieno alle molteplici essenziali urgenti esigenze di comando a loro devolute dalla Scuola e dal Partito, per l'integrale preparazione delle nuove generazioni del Littorio.

La Scuola fascista è quindi lieta del provvedimento odierno, che rappresenta, ripeto, un primo passo verso la sistemazione dei Provveditorati agli studi secondo la definizione del Duce.

Nel prenderne atto, o camerati, ci sia consentito formulare l'augurio che presto possa il Ministro dell'Educazione nazionale, proseguendo la sua nobile fatica ed avendo concorde il Ministro delle finanze, realizzare l'adeguamento della figura morale e della posizione giuridica ed economica di questi benemeriti funzionari. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere. (*Stampato* numero 2466-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro. (*Stampato* n. 2467-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe. (*Stampato* n. 2468-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione [del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 set-

tembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI. (*Stampato* n. 2469-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica. (*Stampato* n. 2470-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione segreta sui primi dodici disegni di legge testè approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore; (2359)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore; (2424)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XVII della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso; (2471)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938. (2432)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito; (2433)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferenti provvedimenti; (2434)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia; (2435)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito; (2438)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette

ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero; (2440)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventù italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito; (2441)

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751 e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38; (2442)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39. (2443)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli Segretari numerano i voti).

Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione segreta su altri dodici disegni di legge già approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo *Elettra* di proprietà del Senatore marchese Guglielmo Marconi; (2444)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero; (2445)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo; (2446)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di

provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano; (2447)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società anonima nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società anonima magnesio italiano Sulcis « S. A. M. I. S. ». (2448)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli uffici decentrati alle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura; (2449)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra; (2450)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica; (2451)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo; (2452)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39; (2453)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza; (2455)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione. (2456)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli Segretari numerano i voti).

Terza votazione segreta.

Procediamo alla votazione segreta dei seguenti altri disegni di legge approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del Comune di Livigno; (2457)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle amministrazioni statali e parastatali; (2459)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936, anno XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma; (2461)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei Comuni serviti dall'Acquedotto stesso; (2463)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-42; (2472)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi; (2465)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere; (2466)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro; (2467)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe; (2468)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI; (2469)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, con-

cernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica. (2470)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli Segretari numerano i voti).

Risultato della prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore: (2359)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	305
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore: (2424)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	304
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938-XII della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso: (2471)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	303
Voti contrari	2

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938: (2432)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	304
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito: (2433)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	304
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti: (2434)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	303
Voti contrari	2

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia: (2435)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	305
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito: (2438)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	304
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero: (2440)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	305
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della G. I. L. ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito: (2441)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	305
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751 e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38: (2442)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	304
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39: (2443)

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	302
Voti contrari	3

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aghemo — Agodi — Albertini — Alessandrini — Alfieri — Allegreni — Amicucci — Andreoli — Andriani — Angelini — Anitori — Antonelli — Aprilis — Arcidiacono — Ardissoni — Arlotti — Arnoni — Ascione — Asinari di S. Marzano — Asquini.

Baccarini — Bacci — Baistrocchi — Baldi Giovanni — Baragiola — Barbaro — Barbiellini Amidei — Bardanzellu — Barni — Basile — Begnotti — Belelli — Benini — Benni — Bergamaschi — Bernocco — Bertagna — Besozzi di Carnisio — Bianchini — Bibolini — Bifani — Biggini — Boidi — Bolzon — Bombirini — Bonaccini — Bonardi — Bono — Borghese — Bottai Giuseppe — Bottari Tommaso — Bresciani — Bruni — Buffarini Guidi — Buttafocchi.

Caffarelli — Calvetti — Cao di San Marco — Capialdi — Capoferri — Capri Cruciani — Caprino — Caradonna — Carapelle — Carlini — Carretto — Carusi — Casalini — Casilli — Castellino — Ceci — Cempini Meazzuoli — Chiarelli — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Cianetti — Ciardi — Ciarlantini — Cilento — Cingolani — Clavenzani — Cobolli Gigli — Coceani — Colombati — Coselschi — Costamagna — Cro — Cupello.

Da Empoli — D'Annunzio — De Carli — Deffenu — De Francisci — Del Bufalo — Del Croix — Del Giudice — De Marsanich — De Marsico — Dentice di Frasso — De Regibus — Di Belsito Parodi Giusino — Di Giacomo — Di Marzo — Donzelli — Durini.

Ercole.

Fabbrici — Fani — Felicella — Felicioni — Fera — Feroldi Antonisi de Rosa — Ferragatta Gariboldi — Ferrario — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti di Castelferretto — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Folliero — Formenton — Fossi Mario — Franco — Fregonara.

Gaetani — Galleni — Garbaccio — Garibaldi — Gastaldi — Gennaioli — Genovesi — Gervasio — Giannantonio — Gianturco — Giarratana — Giglioli — Giordani — Giovannini — Giunta Francesco — Giunti Pietro — Gorio — Gray — Griffey — Guglielmotti — Guzzeloni.

Host Venturi.

Igliori.

Jannelli.

Klinger.

Labadessa — Lai — Landi — Lantini — La Rocca — Lembo — Livoti — Locurcio — Lojacono — Lucchini — Lunelli.

Macarini Carmignani — Maffezzoli — Magini — Magnini — Malusardi — Manaresi — Mancini — Mantovani — Maraviglia — Marchi — Marchini — Marcucci — Maresca di Serracapriola — Marinelli — Marquet — Martignoni — Masetti Enrico — Mazzetti Mario — Medici del Vascello — Melchiori — Menegozzi — Mezzetti Nazzeno — Mezzi — Michelini di San Martino — Milani —

Miori — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Moretti — Mori Nino — Morigi — Moro Aurelio — Morselli — Motolese — Muzzarini. Nannini — Natoli — Negrotto Cambiaso — Nicolato.

Oppo Cipriano Efsio — Orano — Orlandi — Orsi — Orsolini Cencelli.

Pace Biagio — Pace Nicola Tommaso — Pagliani — Pala — Palermo — Panepinto — Panunzio — Paoloni — Paolini — Paolucci — Parisio — Parolari — Pasini — Pasti — Pavolini — Pellizzari — Pentimalli — Perna — Pesenti Antonio — Pettini — Peverelli — Pierantoni — Pileri — Pinchetti — Pirrone — Pisenti Pietro — Pocherra — Polverelli — Pottino di Capuano — Preti — Puppini — Putzolu.

Rabotti — Racheli — Raffaeli — Redaelli — Riccardi — Ricchioni — Ricci Giorgio — Ricci Renato — Ridolfi — Rispoli — Romano — Rossi — Rossoni — Rotigliano.

Sacco — Sangiorgi — Sansanelli — Savini — Scarfiotti — Schiassi — Sciarra — Scorza — Scotti — Serena — Serono — Serpieri — Sertoli — Silva — Solmi — Spinelli Domenico — Spinelli Francesco — Spizzi — Starace — Steiner — Suvich.

Tallarico — Tanzini — Tarabini — Tarchi — Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Tommaselli — Toselli — Trapani-Lombardo — Tredici — Tringali Casanuova — Tumedei.

Ungaro — Urso — Usai.

Valery — Vecchini Aldo — Vecchini Rodolfo — Vecchioni — Velo — Verdi — Verga — Vezzani — Viale — Vidau — Vignati — Vinci — Visco — Volpe.

Zingali.

Sono in congedo:

Bilucaglia — Bonfatti — Borriello.

Catalano.

Diaz.

Fancello.

Lualdi.

Madia — Maggi — Maraini — Moncada di Paternò.

Parodi.

Sono ammalati:

Bruchi.

Calza Bini — Cocca.

Donegani.

Foschini.

Gangitano — Gorini.

Motta.

Tullio.

Assenti per ufficio pubblico:

Biagi — Bisi — Bleiner.
Caccese.
Fantucci — Fossa Davide.
Ghigi — Guidi — Gusatti Bonsembiante.
Oggianu — Olmo.
Proserpio.
Varzi.

Risultato della seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo *Elettra* di proprietà del Senatore marchese Guglielmo Marconi: (2444)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 302
Voti contrari 1

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero: (2445)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 301
Voti contrari 2

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo: (2446)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 301
Voti contrari 2

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano: (2447)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 302
Voti contrari 1

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società anonima nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società anonima magnesio italiano Sulcis « S. A. M. I. S. »: (2448)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 301
Voti contrari 2

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli uffici decentrati alle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura: (2449)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 300
Voti contrari 3

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra: (2450)

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Voti favorevoli 302
Voti contrari 1

(*La Camera approva*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore

per la applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica: (2451)

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Voti favorevoli	302
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo: (2452)

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Voti favorevoli	302
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39: (2453)

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Voti favorevoli	301
Voti contàari	2

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436; che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e stabilisce le sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza: (2455)

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Voti favorevoli	302
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione: (2456)

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Voti favorevoli	299
Voti contrari	4

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aghemo — Agodi — Albertini — Alessandrini — Alferi — Allegreni — Amicucci — Andreoli — Andriani — Angelini — Anitori — Antonelli — Aprilis — Arcidiacono — Ardissoni — Arlotti — Arnoni — Ascione — Asinari di S. Marzano — Asquini.

Baccarini — Bacci — Baistrocchi — Baldi Giovanni — Baragiola — Barbaro — Barbiellini Amidei — Bardanzellu — Barni — Basile — Begnotti — Belelli — Benini — Benni — Bergamaschi — Bernocco — Bertagna — Besozzi di Carnisio — Bianchini — Bibolini — Bifani — Biggini — Boidi — Bolzon — Bombini — Bonaccini — Bonardi — Bono — Borghese — Bottari Tommaso — Bresciani — Bruni — Buffarini Guidi — Buttafocchi.

Caffarelli — Calveti — Cao di San Marco — Capialdi — Capoferri — Capri Cruciani — Caprino — Caradonna — Carapelle — Carlini — Carretto — Carusi — Casalini — Casilli — Castellino — Ceci — Cempini Meazzuoli — Chiarelli — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Cianetti — Ciardi — Ciarlantini — Cilento — Cingolani — Clavenzani — Coceani — Colombati — Coselschi — Costamagna — Cro — Cupello.

Da Empoli — D'Annunzio — De Carli — Deffenu — De Francischi — Del Bufalo — Del Croix — Del Giudice — De Marsanich — De Marsico — Dentice di Frasso — De Regibus — Di Belsito Parodi Giusino — Di Giacomo — Di Marzo — Donzelli — Durini.

Ercole.

Fabbrici — Fani — Felicella — Felicioni — Fera — Feroldi Antonisi de Rosa — Ferragatta Gariboldi — Ferrario — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti di Castelferretto — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Folliero — Formenton — Fossi Mario — Franco — Fregonara.

Gaetani — Galleni — Garbaccio — Garibaldi — Gastaldi — Gennaioli — Genovesi — Gervasio — Giannantonio — Gianturco — Giarratana — Giglioli — Giordani — Giovannini — Giunta Francesco — Giunti Pietro — Gorio — Gray — Griffey — Guglielmotti — Guzzeloni.

Host Venturi.

Igliori.

Jannelli.

Klinger.

Labadessa — Lai — Landi — Lantini — La Rocca — Lembo — Livoti — Locurcio — Lojacono — Lucchini — Lunelli.

Macarini Carmignani — Maffezzoli — Magini — Magnini — Malusardi — Manaresi — Mancini — Mantovani — Maraviglia — Marchi — Marchini — Marcucci — Maresca di Serracapriola — Marinelli — Marquet — Martignoni — Masetti Enrico — Mazzetti Mario — Medici del Vascello — Melchiori — Menegozzi — Mezzetti Nazzareno — Mezzi — Michelini di San Martino — Milani — Miori — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Moretti — Mori Nino — Morigi — Moro Aurelio — Morselli — Motolese — Muzzarini. Nannini — Natoli — Negrotto Cambiaso — Nicolato.

Oppo Cipriano Efisio — Orano — Orlandi — Orsi — Orsolini Cencelli.

Pace Biagio — Pace Nicola Tommaso — Pagliani — Pala — Palermo — Panepinto — Panunzio — Paoloni — Paolini — Paolucci — Parisio — Parolari — Pasini — Pasti — Pavolini — Pellizzari — Pentimalli — Perna — Pesenti Antonio — Pettini — Peverelli — Pierantoni — Pileri — Pinchetti — Pirrone — Pisenti Pietro — Pocherra — Polverelli — Pottino di Capuano — Preti — Puppini — Putzolu.

Rabotti — Racheli — Raffaelli — Redaelli — Riccardi — Ricchioni — Ricci Giorgio — Ricci Renato — Ridolfi — Rispoli — Romano — Rossi — Rossoni — Rotigliano.

Sacco — Sangiorgi — Sansanelli — Savini — Scarfiotti — Schiassi — Sciarra — Scorza — Scotti — Serena — Serono — Serpieri — Sertoli — Silva — Solmi — Spinelli Domenico — Spinelli Francesco — Spizzi — Starace — Steiner — Suvich.

Tallarico — Tanzini — Tarabini — Tarchi — Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Tommaselli — Toselli — Trapani-Lombardo — Tredici — Tringali Casanuova — Tumedei.

Ungaro — Urso — Usai.

Valery — Vecchini Aldo — Vecchini Rodolfo — Vecchioni — Velo — Verdi — Verga — Vezzani — Viale — Vidau — Vignati — Vinci — Visco — Volpe.

Zingali.

Sono in congedo:

Bilucaglia — Bonfatti — Borriello. Catalano. Diaz. Fancello. Lualdi. Madia — Maggi — Maraini — Moncada di Paternò. Parodi.

Sono ammalati:

Bruchi. Calza Bini — Cocca. Donegani. Foschini. Gangitano — Gorini. Motta. Tullio.

Assenti per ufficio pubblico:

Biagi — Bisi — Bleiner. Caccese. Fantucci — Fossa Davide. Ghigi — Guidi — Gusatti Bonsembiante. Oggianu — Olmo. Proserpio. Varzi.

Risultato della terza votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del Comune di Livigno: (2457)

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli	299
Voti contrari	2

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle amministrazioni statali e parastatali: (2459)

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli	300
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936 Anno XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma: (2461)

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli	300
Voti contrari	1

(La Camera approva).

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1938

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei comuni serviti dall'Acquedotto stesso: (2463)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-43: (2472)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi: (2465)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 745, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere: (2466)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dall'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro: (2467)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe: (2468)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati dichiarati idonei nel concorso diplomatico-consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI: (2469)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica: (2470)

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aghemo — Agodi — Albertini — Alessandrini — Alfieri — Allegrini — Amicucci — Andreoli — Andriani — Angelini — Anitori — Antonelli — Aprilis — Arcidiacono — Ardissoni — Arlotti — Arnoni — Ascione — Asinari di S. Marzano — Asquini.

Baccarini — Bacci — Baistrocchi — Baldi Giovanni — Baragiola — Barbaro — Barbiellini Amidei — Bardanzellu — Barni — Basile — Bagnotti — Belelli — Benini — Benni — Bergamaschi — Bernocco — Bertagna — Besozzi di Carnisio — Bianchini — Bibolini — Bifani — Biggini — Boidi — Bolzon — Bombirini — Bonaccini — Bonardi — Bono — Borghese — Bottari Tommaso — Bresciani — Bruni — Buttafochi.

Caffarelli — Calvetti — Cao di San Marco — Capialbi — Capoferri — Capri Cruciani —

Caprino — Caradonna — Carapelle — Carlini — Carretto — Carusi — Casalini — Casilli — Castellino — Ceci — Cempini Meazzuoli — Chiarelli — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Cianetti — Ciardi — Ciarlantini — Cilento — Cingolani — Clavenzani — Coceani — Colombati — Coselschi — Costamagna — Cro — Cupello.

Da Empoli — D'Annunzio — De Carli — Deffenu — De Francischi — Del Bufalo — Del Croix — Del Giudice — De Marsanich — De Marsico — Dentice di Frasso — De Regibus — Di Belsito Parodi Giusino — Di Giacomo — Di Marzo — Donzelli — Durini.

Ercole.

Fabbrici — Fani — Felicella — Felicioni — Fera — Feroldi Antonisi de Rosa — Ferragatta Gariboldi — Ferrario — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti di Castelferretto — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Folliero — Formenton — Fossi Mario — Franco — Fregonara.

Gaetani — Galleni — Garbaccio — Garibaldi — Gastaldi — Gennaioli — Genovesi — Gervasio — Giannantonio — Gianturco — Giarratana — Giglioli — Giordani — Giovannini — Giunta Francesco — Giunti Pietro — Gorio — Gray — Griffey — Guglielmotti — Guzzeloni.

Host Venturi.

Igliori.

Jannelli.

Klinger.

Labadessa — Lai — Landi — Lantini — La Rocca — Lembo — Livoti — Locureio — Lojacono — Lucchini — Lunelli.

Macarini Carmignani — Maffezzoli — Magini — Magnini — Malusardi — Manaresi — Mancini — Mantovani — Maraviglia — Marchi — Marchini — Marcucci — Maresca di Serracapriola — Marinelli — Marquet — Martignoni — Masetti Enrico — Mazzetti Mario — Medici del Vascello — Melchiori — Menegozzi — Mezzetti Nazzeno — Mezzi — Michelini di San Martino — Milani — Miori — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Moretti — Mori Nino — Morigi — Moro Aurelio — Morselli — Motolese — Muzzarini.

Nannini — Natoli — Negrotto Cambiaso — Nicolato.

Oppo Cipriano Efsio — Orano — Orlandi — Orsi — Orsolini Cencelli.

Pace Biagio — Pace Nicola Tommaso — Pagliani — Pala — Palermo — Panepinto — Panunzio — Paoloni — Paolini — Paolucci — Parisio — Parolari — Pasini — Pasti — Pavolini — Pellizzari — Pentimalli — Perna

— Pesenti Antonio — Pettini — Peverelli — Pierantoni — Pileri — Pinchetti — Pirrone — Pisenti Pietro — Pocherra — Polverelli — Pottino di Capuano — Preti — Puppini — Putzolu.

Rabotti — Racheli — Raffaeli — Redaelli — Riccardi — Ricchioni — Ricci Giorgio — Ricci Renato — Ridolfi — Rispoli — Romano — Rossi — Rotigliano.

Sacco — Sangiorgi — Sansanelli — Savini — Scarfiotti — Schiassi — Sciarra — Scorza — Scotti — Serena — Serono — Serpieri — Sertoli — Silva — Solmi — Spinelli Domenico — Spinelli Francesco — Spizzi — Starace — Steiner — Suvich.

Tallarico — Tanzini — Tarabini — Tarchi — Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Tommaselli — Toselli — Trapani-Lombardo — Tredici — Tringali Casanuova — Tumedei.

Ungaro — Urso — Usai.

Valery — Vecchini Aldo — Vecchini Rodolfo — Vecchioni — Velo — Verdi — Verga — Vezzani — Viale — Vidau — Vignati — Vinci — Visco — Volpe.

Zingali.

Sono in congedo:

Bilucaglia — Bonfatti — Borriello.

Catalano.

Diaz.

Fancello.

Lualdi.

Madia — Maggi — Maraini — Moncada di Paternò.

Parodi.

Sono ammalati:

Bruchi.

Calza Bini — Cocca.

Donegani.

Foschini.

Gangitano — Gorini.

Motta.

Tullio.

Assenti per ufficio pubblico:

Biagi — Bisi — Bleiner.

Caccese.

Fantucci — Fossa Davide.

Ghigi — Guidi — Gusatti Bonsembiante.

Oggianu — Olmo.

Proserpio.

Varzi.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Domani avranno luogo due sedute, la prima alle ore 10.30, e la seconda alle 16, col seguente ordine del giorno:

alle ore 10.30*Discussione dei seguenti disegni di legge:*

1 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1222, con il quale è stato modificato l'articolo 8 della legge 24 marzo 1932, n. 355, sul piano regolatore di Roma. (2413)

2 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1300, contenente norme amministrativo-contabili per le truppe mobilitate in Africa Orientale Italiana. (2439)

3 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1520, concernente l'aumento del limite di età a favore dei reduci dell'Africa Orientale e dei militari in servizio non isolato all'estero, nonchè degli iscritti al Partito ante Marcia, per l'ammissione agli esami di radiotelegrafisti di navi mercantili. (2473)

4 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1256, riguardante l'istituzione di una terza Lotteria nazionale denominata « Lotteria E-42 ». (2474)

5 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1519, recante modificazioni alle disposizioni vigenti sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del Regio esercito ed aumento dei relativi organici. (2475)

6 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1507, concernente modificazione alla composizione ed al funzionamento della Commissione censuaria centrale. (2477)

7 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1521, contenente norme per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia. (2478)

8 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1526, contenente modificazione alle norme per l'ammissione all'esame finale presso la scuola superiore fascista di economia domestica in Roma. (2479)

9 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla Sezione di

credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia. (2480)

10 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1457, concernente provvidenze a favore degli orfani degli invalidi di guerra di prima categoria. (2481)

11 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1504, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 2,700,000 per il completamento degli arredi del nuovo porto interno di Livorno. (2482)

12 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1522, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 31,000,000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito nell'Italia meridionale ed insulare. (2483)

13 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1523, col quale si autorizza l'ulteriore spesa di lire 435,000 per il completamento del Palazzo Comunale di Zara. (2484)

14 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1488, recante autorizzazione della spesa di lire 20 milioni per opere pubbliche nei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915. (2485)

15 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1938-XVI, n. 1548, che approva la convenzione modificativa stipulata con la Società « Partenopea » anonima di navigazione. (2486)

16 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1555, che aggiorna le disposizioni vigenti sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari. (2487)

17 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1571, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Norvegia, il 21 giugno 1938-XVI. (2488)

18 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1527, concernente il finanziamento della produzione del seme bachi per il consumo del 1939-XVII. (2489)

19 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1561, che istituisce un Fondo di previdenza a favore del personale addetto ai servizi delle imposte di fabbricazione. (2490)

20 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1579, che

approva una Convenzione stipulata tra l'Amministrazione della guerra e il comune di Pesaro, per la costruzione, in quella città, di una caserma-scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria. (2491)

21 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1577, che approva una Convenzione stipulata tra l'Amministrazione della guerra e la provincia di Avellino, per la costruzione, in quella città, di una caserma-scuola allievi ufficiali di complemento di fanteria. (2492)

22 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1094, concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati. (2493)

23 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1560, che apporta modificazioni alle norme relative all'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia della gente di mare. (2494)

24 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 986, recante autorizzazione di contributo per lire un milione al comune di Messina per lavori di risanamento dell'abitato. (2495)

25 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1578, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 28 maggio 1938, inteso a prorogare al 24 giugno 1938 la data di denuncia prevista dagli Accordi italo-romeni del 13 febbraio 1937. (2496)

26 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1576, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Ankara, mediante scambio di note, fra l'Italia e la Turchia, il 17 maggio-12 giugno 1938 per la importazione in franchigia di libri, giornali, riviste ed altro. (2497)

27 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1581, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 23 giugno 1938, inteso a prorogare al 31 luglio 1938 l'Accordo commerciale e l'Accordo per regolare i pagamenti, conclusi in Roma fra i due Paesi, il 13 febbraio 1937. (2498)

28 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1582, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 14 luglio 1938. (2499)

29 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1493, riguardante la inclusione delle spese di mante-

nimento dei condannati negli stabilimenti di pena tra le spese di giustizia. (2501)

30 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1151, concernente agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva dei marmi apuani. (2502)

31 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1596, col quale si autorizza la spesa di lire 6,000,000 per la costruzione dell'edificio da destinarsi a sede della scuola allievi ufficiali della Regia guardia di finanza in Roma. (2503)

32 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1597, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Bogotà, fra l'Italia e la Colombia, il 28 aprile-8 luglio 1938. (2504)

33 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1595, che autorizza la spesa di lire 22,500,000 per la sistemazione edilizia della Regia Università di Firenze. (2505)

34 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1168, concernente la proroga di un anno del termine di cui agli articoli 7 e 8 della legge 3 giugno 1937-XV, n. 847, istitutiva degli Enti comunali di assistenza. (2506)

35 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1021, recante modificazioni al Regio decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2472, sulla organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici. (2508)

36 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1608, che integra il Consiglio direttivo dell'Istituto di malariologia « Ettore Marchiafava » con un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana. (2510)

alle ore 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1 — Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. (2654)

2 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1518, contenente modificazioni alle norme che regolano il trattamento economico dei dipendenti dallo Stato in occasione di missioni e di trasferimenti. (2512)

3 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1938-XVI, n. 1266, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla formazione

della zona industriale di Massa e Carrara e norme relative. (2513)

4 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1465, che reca provvidenze a favore degli ex militari del cessato Impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno. (2514)

5 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1062, riguardante l'assegnazione di un contributo statale all'Opera Nazionale Combattenti. (2515)

6 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1502, riguardante il trattamento fiscale del Consiglio nazionale delle ricerche e degli organi da esso dipendenti. (2517)

7 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1032, che detta norme per disciplinare la perdita del diritto a pensione per il personale statale destituito. (2518)

8 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1125, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla signora Nicolina Dusevich vedova Fabris. (2519)

9 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1078, riguardante l'assegnazione di una pensione straordinaria alla vedova di Fernando Agnolletti. (2520)

10 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1481, che apporta modificazioni all'ordinamento della Commissione suprema di difesa. (2521)

11 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 853, contenente provvedimenti per il personale statale e degli altri enti pubblici richiamato o trattenuto alle armi o arruolatosi volontariamente. (2522)

12 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1620, riguardante la soppressione dell'Ente della mutualità scolastica ed il trasferimento delle sue attribuzioni al Partito Nazionale Fascista (Gioventù Italiana del Littorio). (2523)

13 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1623, recante modificazioni alle leggi sui piani regolatori di Milano e di Como. (2524)

14 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1601, contenente norme per la disciplina della vendita delle lane da materassi. (2525)

15 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1503, concernente agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche del Veliterno. (2526)

16 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1621, concernente l'integrazione delle disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato addetto al seguito dell'esercito in guerra. (2527)

17 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1626, con il quale è stato prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII il termine per l'attuazione del piano di risanamento della zona Dantesca in Ravenna e delle relative agevolazioni tributarie. (2528)

18 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1302, relativo al riordinamento dei servizi e del personale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. (2529)

19 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1134, contenente modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato per gli ordini di accreditamento relativi alla ripartizione del provento delle addizionali istituite a favore degli enti comunali di assistenza. (2530)

20 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1123, concernente l'autorizzazione alla costruzione, in Roma, della sede dell'Istituto di bonifica umana ed ortogenesi della razza. (2531)

21 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVII, n. 1629, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia, di commercio e di navigazione stipulato in Tokio, fra l'Italia e il Manciukuò, il 5 luglio 1938. (2532)

22 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1628, che reca norme per la militarizzazione di enti in caso di mobilitazione generale o parziale. (2534)

23 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, che aggiorna le disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito. (2535)

24 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1627, che conferisce l'autonomia amministrativa e contabile agli enti del Regio esercito dislocati nelle isole italiane dell'Egeo. (2536)

25 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1480, riguardante emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per il finanziamento di operazioni connesse all'attuazione dell'autarchia economica nazionale che presentino rischi speciali. (2537)

26 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1639, riguardante il premio di terminata missione volontaria per il personale in servizio non isolato all'estero. (2538)

27 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1938-XVI, n. 1528, concernente l'utilizzazione dei carri ed attrezzi di carico nei binari di raccordo con le ferrovie dello Stato. (2539)

28 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1938-XVI, n. 1550, concernente la proroga della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle ferrovie dello Stato. (2540)

29 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1368, che porta modifiche all'ordinamento del C. R. E. M. ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina. (2541)

30 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1443, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1938-39, nonchè altri differibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 31 agosto 1938-XVI, n. 1440 e 5 settembre 1938-XVI, n. 1441, relativi a prelievi dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (2542)

31 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929, recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica. (2543)

32 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1602, riguardante la proroga, al 30 giugno 1939-XVII, del termine per l'ultimazione degli arredi del porto di Bari. (2550)

33 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1255, concernente la concessione della garanzia statale per forniture a Governi esteri da parte di ditte italiane. (2546)

34 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1536, recante disposizioni in merito ai contributi per spese di vigilanza a carico dei concessionari di opere di bonifica integrale. (2547)

35 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 750, relativo all'acquisto da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali di un immobile in Firenze da destinare a sede invernale dell'Accademia Militare Forestale. (2548)

36 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1538, autorizzante la spesa di lire 30,000,000 per la esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione della Città penitenziaria in Roma. (2549)

La seduta termina alle 18,5.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

DOTT. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI